

# Meta, i risarcimenti sono a un passo

## San Felice, giorni cruciali per ufficializzare l'accordo tra imputati e famiglie

**L'AVVOCATO TERMANINI**  
«Sul tavolo della trattativa  
c'è una proposta,  
stiamo ragionando»

—SAN FELICE—

**SONO** giorni cruciali per il raggiungimento di un accordo di risarcimento alle famiglie delle tre vittime del crollo della Meta di San Felice sul Panaro il 29 maggio 2012.

Gli avvocati dei familiari degli operai Mohamad Azarg e Kumar Pawan e dell'ingegnere mirandolese Gianni Bignardi stanno trattando con le assicurazioni degli imputati nell'unico processo che sta andando avanti sui crolli provocati dal terremoto di sette anni fa. Sono imputati il sindaco di San Felice Alberto Silvestri, il capo dell'ufficio tecnico comunale Daniele Castellazzi, il titolare della Meta Paolo Preti e il geometra Claudio Terrieri che rilasciò il certificato di agibilità dopo la prima scossa del 20 maggio.

Se le famiglie riusciranno ad ottenere il risarcimento dovranno uscire dal processo penale in cui si sono costituiti come parte civile. L'avvocato Mario Marchiò è fiducioso: «L'accordo non è ancora stato formalizzato ma è stato raggiunto» spiega il legale che rappresenta nel processo penale il fratello dell'operaio marocchino Mohamad Azarg.

La vedova e i due figli di Azarg hanno invece scelto la strada della causa in sede civile e un mese fa il giudice si è pronunciato riconoscendo il risarcimento. Sentenza che potrebbe influire sull'accordo di risarcimento in sede penale: tutte e tre le famiglie

delle vittime devono essere d'accordo sulla cifra proposta, la decisione sarà presa nei prossimi giorni. Intanto la vedova di Azarg è soddisfatta del risarcimento già ottenuto in sede civile.

«Il risarcimento è una sicurezza importante per la famiglia che si è vista riconoscere anche gli indennizzi Inps e Inail» spiega Marchiò.

Mohamad Azarg lasciò una moglie, due figli minorenni (oggi uno dei due è maggiorenne), due fratelli e la madre anziana.

In questi sette lunghi anni di processo c'è stato un momento in cui la famiglia ha temuto di non vedersi riconosciuto un risarcimento: quando il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Modena decise di prosciogliere il titolare della Meta e di rinviare a giudizio gli altri tre imputati.

«Eravamo sul filo di lana – ricorda l'avvocato Marchiò – assieme al pm abbiamo fatto ricorso in Cassazione e i giudici ci hanno dato ragione».

Sul risarcimento, dice prudente l'avvocato Nicola Termanini che rappresenta la vedova e il figlio dell'ingegnere Bignardi, «c'è una proposta, stiamo ragionando».

Gli imputati sono accusati di omicidio colposo plurimo in concorso, abuso edilizio in concorso e Silvestri e Castellazzi sono accusati anche di falso.

Secondo la tesi del sostituto procuratore Luca Guerzoni il sindaco e il suo tecnico avrebbero sostituito, subito dopo le scosse del 29 maggio, il provvedimento con il quale autorizzavano tecnici privati ad assicurare l'agibilità provvisoria per alleggerire le loro eventuali responsabilità.

**Silvia Saracino**



Furono tre vittime le del crollo della Meta di San Felice sul Panaro il 29 maggio 2012

